

L'EVENTO

Il privilegio di stare accanto al Papa

Giani e Zavattaro raccontano la loro esperienza ad un incontro di «Etica & Sviluppo»

SIE' SVOLTO ieri un nuovo importante incontro organizzato dall'associazione «Etica & Sviluppo Onlus». Ospiti della serata il capo della Gendarmeria Pontificia Domenico Giani, il vaticanista del Tg1 Fabio Zavattaro e il decano dei cerimonieri pontifici monsignor Francesco Camaldo che hanno raccontato la loro esperienza professionale accanto ad una delle personalità più importanti e autorevoli del mondo, il Papa. Ciò che è emerso è un profilo ricco e sfaccettato degli ultimi pontefici, visti molto da vicino, nella loro opera di pastori della Chiesa universale ma anche nella loro quotidianità di capi dello Stato più piccolo del mondo. «Con questo incontro — ha detto il presidente di Etica & Sviluppo Alessandro Piccini — vogliamo ribadire la missione della nostra associazione come luogo di cultura, ma anche di discussione e approfondimento. 'Conoscere per capire' si conferma la nostra principale ragione sociale». Fabio Zavattaro, che ha aperto gli interventi, ha commentato le immagini di un documentario da lui realizzato, «Karol Wojtyła. Un Papa nella storia», ripercorrendo le tappe del pontificato di Giovanni Paolo II soprattutto attraverso gli oltre cento viaggi compiuti e i volti delle persone che lo hanno accolto ovunque, a partire da quei giovani a cui il Papa dava così tanta importanza. Giani, da parte sua, ha

sottolineato la difficoltà di garantire la sicurezza ad una figura come il Papa che ha come propria missione anche quella di stare vicino alle persone. «Un contatto — ha detto il capo della Gendarmeria — sempre bello e carico di

significati anche per chi non crede». Da undici anni al Vaticano, Giani ha parlato della grandezza di Giovanni Paolo II, del suo forte devozione mariana e del suo attaccamento alla preghiera costante ma anche dell'amore verso l'universo giovanile e le donne. «Tra le tante fortune che abbiamo noi — ha concluso — c'è anche quella di poter vivere da vicino molti momenti privati del Pontefice che sono e saranno davvero indimenticabili».

Francesco Ianniello

